

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C.S GUASTELLA - LANDOLINA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **91/IV.1** del **03/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2024** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 11 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 12 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'istituto comprensivo statale Guastella-Landolina, nato a seguito del dimensionamento scolastico a seguito di decreto assessoriale della regione Sicilia del 05/01/2024, vive e opera nel territorio di Misilmeri, paese di circa 30.000 abitanti in provincia di Palermo, è caratterizzato dalla presenza del fiume Eleuterio (che attraversa l'omonima vallata) e da colline fertili e ricche di insediamenti abitativi. Il territorio, tradizionalmente a vocazione agricola (vi si coltivano ulivi, loti, mandorlo, vite e agrumi), presenta anche attività artigianali e commerciali messe in moto dal boom edilizio degli ultimi decenni. Sono molto vive le realtà parrocchiali, le associazioni musicali, sportive, culturali, ricreative e assistenziali, per lo più costituite da volontari, disponibili ad interagire con la scuola (molte fra loro hanno sottoscritto un patto territoriale con la nostra Istituzione Scolastica). Nel territorio, tuttavia sono presenti pochi luoghi di aggregazione, e gli spazi ricreativi e ludici pubblici esistenti, risultano poco valorizzati e scarsamente utilizzati dalla popolazione, soprattutto da quella giovanile.

Il contesto socio-economico del territorio si mantiene, nonostante lo spostamento di famiglie in ingresso dai luoghi periferici del capoluogo di provincia (fenomeno attualmente in lieve decremento), nella media e abbastanza diversificato per eterogeneità culturale, economica e di gruppi sociali. Ci sono molti professionisti, molti impiegati e/o addetti al settore terziario, pochi addetti all'agricoltura e all'allevamento. Emerge, tuttavia, il fenomeno della disoccupazione che provoca la nascita di sacche di povertà, di lavoro nero e/o precario e fenomeni di delinquenza, favorendo atteggiamenti che ostacolano il radicamento di genuini valori di cittadinanza democratica e rispetto delle regole, e indeboliscono il senso di appartenenza comunitaria soprattutto delle giovani generazioni. Anche se in misura minore rispetto al passato, permane ancora una cultura clientelare che, talvolta, rallenta ed intralcia lo sviluppo complessivo della cittadina. Scarsa è la presenza di residenti con cittadinanza straniera che ben si inseriscono nel contesto territoriale scolastico. La percentuale di famiglie svantaggiate si attesta sulla media regionale e nazionale. Queste, sono costantemente coinvolte nella vita della scuola ed in generale accolgono favorevolmente e con entusiasmo le iniziative che vengono loro proposte.

Il Comune, che eroga fondi comunali per la scuola seppur molto esigui e non sempre non sufficienti alle reali necessità della scuola, ha investito negli ultimi anni di fondi e finanziamenti pubblici per garantire la manutenzione di strutture e servizi. E disponibile ad accogliere e sostenere proposte progettuali che vengono presentate dalla scuola, a concedere l'utilizzo di strutture comunali quali il Palazzetto dello sport e della cultura, il campo sportivo di Piano Stoppa e la Biblioteca comunale per ospitare attività, eventi e manifestazioni.



In questo contesto così variegato, la nostra scuola mette in atto una serie di iniziative e progetti, anche in partnership con enti locali, nazionali ed europei, che rappresentano una risorsa essenziale per favorire la crescita culturale della città. L'ampia varietà dell'utenza, necessita di interventi mirati sia al recupero delle difficoltà, che alla valorizzazione delle eccellenze, per questo motivo la scuola mette in atto una serie di iniziative e progetti, inseriti e finanziati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, anche in partnership con enti locali, nazionali ed europei, che rappresentano una risorsa essenziale per favorire la crescita culturale della città e della popolazione scolastica e non.

Particolare rilevanza assume la presenza della Banda Musicale del Paese, che ben si interfaccia con la nostra Scuola, sia per la partecipazione comune a diverse iniziative, sia per la presenza di strumentisti provenienti dalle nostre Classi ad Indirizzo Musicale. Si sottolinea la grande importanza del gruppo bandistico nella formazione musicale delle giovani generazioni; infatti molti alunni che compongono le classi ad Indirizzo Musicale, specialmente coloro che suonano gli strumenti a fiato, vengono integrati, nel corso del triennio, nel gruppo bandistico misilmerese; un'esperienza positiva di educazione non solo musicale ma anche sociale e psicologica. Per i nostri alunni, infatti, essere fra la gente, essere presenti ai momenti salienti che scandiscono il vivere della collettività, incrementare una tradizione che continua, contribuire alla coesione della comunità, condividere il proprio tempo con quello degli altri, creare legami con realtà vicine e lontane, rappresenta un valore di testimonianza civile e culturale insostituibile.

In allegato le caratteristiche della scuola e le risorse professionali desunte dal PTOF 2024-2025

ALLEGATI:

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO-2.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

DALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO DEL 3 SETTEMBRE 2024

[LINK ALLA VERSIONE INTEGRALE DEL DOCUMENTO](#) La prima preoccupazione della nostra scuola è quella di dare risposte ai bisogni e alle aspettative dei suoi utenti, costruendo un progetto di apprendimento e di educazione che tenga conto e rispetti le diverse tappe di crescita e di sviluppo evolutivo, in modo da risultare condiviso e da soddisfare le parti interessate.

L'Atto di Indirizzo che ogni anno La Dirigente Scolastica redige, indica la Vision e la Mission della nostra scuola che si impegna con ogni mezzo e strumento per rispondere alla domanda formativa delle famiglie e del territorio tutto.

Considerate le operazioni di dimensionamento scolastico (D.A. n. 1 del 04/01/2024) in seguito alle quali a partire dal 1° settembre 2024, la D.D. "V. Landolina" e parte della S.S.I grado "Cosmo Guastella" hanno costituito un unico Istituto Comprensivo denominato "I.C.S. "Guastella-Landolina, si ritiene necessario ripensare l'organizzazione e le priorità strategiche della nuova comunità educativa come modello federativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in cui le tre istituzioni mantengono la loro identità, ma si intrecciano dando vita a un ambiente professionale, un contesto organizzativo, dove si determinano condizioni favorevoli per una professionalità di tipo "riflessivo" (G. Cerini).

L'approccio metodologico, che negli anni trascorsi ha posto i processi di insegnamento-apprendimento al centro della "cultura organizzativa" (learning organization) promosso la condivisione, lo sviluppo e l'implementazione delle competenze, la diffusione della leadership, la maturazione di un patrimonio comune di prassi e riflessioni di ampio respiro pedagogico e organizzativo vede oggi nel "comprensivo" la culla del curriculum verticale, un laboratorio di ricerca didattica, un innesto di pratiche didattiche tra saperi e competenze.

La scuola in questi anni, ha sviluppato un dialogo professionale sereno e fattivo tale da percepirsi come "comunità di pratica". L'impegno e il senso di responsabilità del Collegio nell'assumere le innovazioni, la presenza umana e professionale nell'affrontare le situazioni problematiche incidono significativamente nel processo di crescita e costruzione di un modello di leadership professionale generativa e nella costruzione del "ben-essere educativo e organizzativo". Appare fondamentale, quindi, mantenere alta l'alleanza e l'interazione funzionale con tutte le componenti della realtà



educativa, consolidare la collaborazione e la condivisione con la famiglia e l'extra-scuola, con soggetti esterni esperti del mondo della cultura e dare ampia rappresentanza alle iniziative locali, regionali, nazionali, assicurare ampio respiro agli scambi e alle collaborazioni europee. La realtà della scuola è cambiata, le specificità dei bambini e delle bambine, degli e delle adolescenti e le influenze del contesto hanno accresciuto la consapevolezza professionale che nel rispetto di attitudini, vissuti e stili cognitivi, tutti hanno bisogno di una relazione educativa che prenda atto delle fragilità proprie della crescita e della complessità dei compiti da affrontare e consideri ogni ambito disciplinare un'occasione di ripensamento critico, culturale e civile, un terreno di riflessione e progettazione comune. Cittadinanza, alfabetizzazione culturale di base, senso dell'esperienza sono gli elementi chiave delle Indicazioni per il curricolo nella scuola del Primo Ciclo. Da questo documento emergono con chiarezza gli ambiti di rinnovamento richiesti oggi nella pratica didattica e nella relazione educativa: nuovi contesti di apprendimento, coinvolgenti, sfidanti, dinamici, flessibili, proattivi nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, nel collaborare con gli altri. Una sfida che richiede, necessariamente, una diffusa e sistematica formazione in servizio tesa alla riqualificazione della professionalità docente relativamente a competenze progettuali, valutative, comunicativo-relazionali, metodologiche e scientifiche diversa qualità delle conoscenze da promuovere, privilegiando quelle che possono essere valorizzate nei vari contesti di studio, di lavoro e di vita sociale e, perciò, significative e trasferibili. Integrazione di saperi e competenze. Occorre aprirsi sempre più a visioni interdisciplinari dei saperi e interconnesse, pur mantenendo intatti i nuclei fondanti di ogni singola disciplina o area disciplinare. Nuovi linguaggi. I finanziamenti europei e nazionali hanno consentito alle scuole di allestire laboratori multimediali, scientifici, musicali, atelier creativi, e aule polifunzionali. La ricchezza della dotazione deve rappresentare uno stimolo alla propria crescita professionale, un impegno costante e progressivo ad innovare i processi di insegnamento-apprendimento, a promuovere un uso consapevole e intenzionale dei linguaggi digitali, senza per questo trascurare quelli verbali e logico-schematici, considerato che lo sviluppo della competenza comunicativa rappresenta, sia a livello europeo che nazionale, una "competenza chiave di cittadinanza", in quanto strumento fondamentale di accesso allo studio e all'interazione sociale.

Un curriculum unico che assicuri una continuità verticale ed orizzontale delle competenze chiave di cittadinanza (Consiglio d'Europa 2006 e 2018) Una formazione caratterizzata dalle seguenti specificità:

Globalità - non solo la sfera degli apprendimenti cognitivi, ma anche la globalità della persona nella dimensione relazionale, sociale, etica
Scientificità - rispetto dei paradigmi delle scienze senza scadere nel relativismo e nella razionalizzazione, valorizzando la molteplicità dei punti di vista, la mutevolezza dei metodi di indagine della realtà, la rilevanza dell'esercizio del dubbio e dell'errore, la necessità di



relazioni ausiliarie tra scienze diverse, l'accettazione della non definitività del sapere Funzionalità - esito formativo spendibile nei vari contesti di realtà, di lavoro, di studio, di cittadinanza

Autogeneratività - sviluppo di dinamismi cognitivi capaci di autonoma revisione e implementazione delle conoscenze possedute

Orientatività - sviluppo di principi di scelta Persistenza - esiti riconoscibili in più situazioni e compiti relativi ad ambiti diversi del sapere e della vita Integrazione dei saperi - promozione di conoscenze che scaturiscano dalla integrazione, e non separazione dei saperi.

Appare fondamentale, quindi, mantenere alta l'alleanza e l'interazione funzionale con tutte le componenti della realtà educativa, consolidare la collaborazione e la condivisione con la famiglia e l'extra-scuola, con soggetti esterni esperti del mondo della cultura e dare ampia rappresentanza alle iniziative locali, regionali, nazionali, assicurare ampio respiro agli scambi e alle collaborazioni europee. L'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di innovazione delle pratiche didattiche conseguenti ai finanziamenti dei PNRR che intendono consolidare e potenziare metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); vengono promosse iniziative per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento - apprendimento;

La programmazione della nuova triennalità 2025/2028 non può non tenere conto della nuova situazione determinatasi a seguito del dimensionamento, che, unitamente all'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica ai sensi del D.M. 183 del 07 settembre 2024 e al fatto che l'aggiornamento del RAV e del Piano di Miglioramento devono tenere conto delle richieste specifiche provenienti dall'evoluzione normativa che richiedono all'interno del documento specifici contenuti, rendono necessaria la revisione della progettualità strategica della scuola.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (2025-2028) e dei processi educativi e didattici deve essere volto a garantire lo sviluppo della professionalità, attraverso la ricognizione dei bisogni formativi, la promozione della formazione in servizio, la costruzione dei percorsi di miglioramento e la partecipazione consapevole degli stessi nell'ottica del potenziamento dell'istituzione quale "comunità professionale" con una specifica "identità pedagogico-organizzativa" e una specifica Mission e Vision che possiamo così sintetizzare:



"La scuola che si vuole realizzare è quella di una Comunità educante che apprende e motiva al fine di promuovere il successo formativo e lo sviluppo umano integrale di tutti gli alunni e le alunne attraverso l'inclusione, l'internazionalizzazione, la flessibilità didattica e organizzativa, l'innovazione, la collaborazione, il dialogo professionale e l'apertura al territorio promuovendo una scuola improntata alla partecipazione attiva, democratica, responsabile e consapevole della propria identità e del contesto territoriale, nazionale e globale"

Per realizzare tutto questo la scuola di propone di:

1. Pianificare un'Offerta Formativa coerentemente con i Documenti e le Raccomandazioni europee, in particolare con lo scenario delle nuove competenze chiave della Raccomandazione 22 maggio

2018, le priorità di qualità, equità, inclusione e sostenibilità dell'Obiettivo 4 dell' Agenda 2030, i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, ulteriormente posti all'attenzione didattico-educativa dai Nuovi Scenari marzo 2018, con le esigenze del contesto territoriale, le istanze particolari dell'utenza della scuola Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda nell'eventualità di presenza di studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito

Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze (anche attraverso l'acquisizione di certificazioni linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali) alla promozione della cittadinanza attiva e democratica verso comportamenti sostenibili e responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi espressivi non verbali (musica, arte, sport), al miglioramento degli esiti delle Prove Nazionali INVALSI (italiano, matematica, scienze e inglese) attraverso sistematici approcci metodologici multidisciplinari e trasversali condivisi nei Consigli di Classe di Sezione e Intersezione e nelle Aree disciplinari;

Promuovere la dimensione europea dell'educazione e l'internazionalizzazione nel curriculum attraverso azioni volte a favorire il rispetto delle diverse identità culturali ed etniche, promuovere la democrazia e l'uguaglianza attraverso un'educazione alla cittadinanza europea che comprende apprendimento delle lingue, conoscenza degli altri paesi, scambi transnazionali, programmi di mobilità e formazione in servizio, gemellaggi, per una migliore comprensione dell'Europa di oggi e di quella futura.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di promuovere e incoraggiare una solida "alleanza educativa e progettuale" con le famiglie, una proficua interazione con la comunità locale, gli Enti, le Associazioni, le Agenzie educative e le istituzioni scolastiche, anche attraverso la promozione di Reti e Protocolli d'intesa. Assicurare forme organizzative efficaci per garantire la continuità del curriculum, il dialogo professionale tra i tre ordini di scuola, i processi di orientamento alle scelte successive e il monitoraggio degli esiti degli alunni nei due anni successivi al conseguimento dell'Attestato di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di istruzione alla luce delle recenti Indicazioni Ministeriali e degli orientamenti sulle prove d'Esame.

Prevedere interventi volti a promuovere e consolidare la cultura della sicurezza e della prevenzione.

Dare prosecuzione ai processi di dematerializzazione ad ogni livello dell'organizzazione scolastica in conformità con il Piano nazionale della Scuola Digitale e i finanziamenti destinati alle finalità di cui trattasi.

8. Declinare un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF ai fini della stesura del RAV e la predisposizione di Piani di Miglioramento.

9. Monitorare l'andamento delle attività didattiche attraverso specifici strumenti di controllo, riflessione e autovalutazione rivolti a docenti, alunni, genitori e/o tutori di tutti gli ordini di scuola, condivisi nelle sedi collegiali, per la costruzione di un sistema di valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento e di sistema nella direzione dell'inclusione scolastica (Index per l'inclusione) e i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove Nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove in ingresso, in itinere e finali; implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum; promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con gli enti e le associazioni territoriali; favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e degli stakeholders, attraverso l'accessibilità immediata al flusso di documentazione.

10. Predisporre la lezione e i materiali didattici necessari per le attività didattiche in classe. Nell'ottica del superamento della didattica tradizionale e della promozione di una didattica significativa e laboratoriale, pianificare e diversificare i momenti della lezione, predisporre i materiali necessari, l'assetto di lavoro, il setting d'aula e/o degli altri spazi utilizzati, curare la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, scegliere le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in



difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), le prove per un feedback immediato e quelle per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici dinamici e approcci pedagogici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di essere accettato e valorizzato, di costruire la propria competenza, di autorealizzarsi e sviluppare appartenenza al gruppo attraverso. Nell'ottica dell'acquisizione progressiva delle competenze si privilegino percorsi formativi contestualizzati, atti a promuovere apprendimenti significativi, a mobilitare risorse cognitive, attraverso compiti autentici da svolgere in assetto collaborativo e cooperativo, secondo logiche di problem posing e problem solving e strategie di tutoring, coaching e mentoring;

11. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, in sintonia con la didattica per competenze e la certificazione dei livelli, evitando il ricorso al voto numerico o giudizio come unico momento valutativo, privilegiando l'osservazione, la riflessione e l'autovalutazione che confermi gli aspetti positivi della prestazione e, contestualmente, indichi quelli da rivedere con attività mirate al miglioramento. Ciò al fine di incoraggiare gli alunni e le alunne ad affrontare consapevolmente i percorsi, con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare e di avere l'opportunità di incrementare le competenze in ogni dimensione del sapere. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è opportuno riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi, cambiare strategie, modalità di gestione della classe e presupposti pedagogici della relazione educativa

12. Privilegiare l'ottica del dialogo, della condivisione e riflessione nelle sedi collegiali proposte. La qualità dell'intervento educativo è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano

13. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo posto che, ove necessario, come da



Regolamento si attivino procedure disciplinari e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti, con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione e il desiderio vivo di rimuovere quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali.

14. Concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe, stimolare la riflessione di gruppo e la meta cognizione dei comportamenti problematici e padroneggiare le strategie di mediazione e gestione dei conflitti risultano aspetti fondanti per una efficace relazione educativa

15. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento privilegiando le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate e i laboratori installati in ogni Plesso.

16. Arricchire di occasioni culturali il curricolo con iniziative anche al di fuori della scuola che favoriscano la continuità tra gli ordini di scuola e la verticalità del curricolo (visite didattiche a musei e mostre, passeggiate culturali, ecologiche, rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche, viaggi d'istruzione, mobilità all'estero...) che contribuiscono a migliorare il livello di socializzazione dei ragazzi, stimolano le competenze organizzative, rafforzano l'autonomia e lo spirito di gruppo e favoriscono l'interiorizzazione e la fruizione di concetti teorici e astratti attraverso un vissuto concreto mediato dall'emozione dell'esperienza diretta individuale e/o collettiva privilegiando e valorizzando l'attività didattica fuori dalla classe (outdoor education) all'esterno degli edifici e nel territorio

Le finalità strategiche che qui si ribadiscono sono:

- Coesione, sviluppo unitario e identitario dell'istituzione scolastica in ottica sistemica e interdipendente
- Organizzazione del funzionigramma per gruppi di lavoro che comprendano docenti dei tre ordini di scuola al fine di promuovere la verticalità del curricolo e la continuità didattica;
- Introduzione di elementi di flessibilità didattica ed organizzativa, attraverso prestiti professionali, classi aperte, gemellaggi di plesso e di classi;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Armonizzazione dell'offerta formativa con creazione di percorsi in continuità orizzontale e verticale;
- Innovazione delle didattiche con metodologie centrate sulle competenze europee e di cittadinanza digitale;
- Coinvolgimento di tutte le realtà interne ed esterne alla scuola nel processo di formazione degli alunni e delle alunne e di crescita della comunità educativa
- Costante interazione e collaborazione tra la Dirigente, lo staff di Dirigenza, i docenti di tutti gli ordini di scuola, i gruppi di lavoro, le Funzioni strumentali, le operatrici psicopedagogiche dell'Osservatorio, la DSGA, il personale ATA, le famiglie, gli alunni e le alunne, gli Enti territoriali e le realtà associative.

ON ALLEGATO OBIETTIVIDESUNTI DAL RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO.

ALLEGATI:

LE SCELTE STRATEGICHE-2.pdf



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

“ La scuola del primo ciclo promuove il pieno sviluppo della persona, accompagna l'elaborazione del senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. ” Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)

L'istituto comprensivo Guastella-Landolina opera nel tratto di scuola che comprende il primo ciclo di istruzione; accoglie e accompagna gli alunni dall'età di tre anni fino al termine del primo ciclo di istruzione, sotto il segno dell'unitarietà, della gradualità, della continuità. Il passaggio da un assetto all'altro non riguarda solo la dimensione organizzativa ma è soprattutto una sfida progettuale: dare forma a una nuova scuola che, nel raccogliere l'eredità delle esperienze precedenti, sia capace di andare oltre, prendendo in carico il percorso formativo ed educativo dell'alunno nella sua interezza. Nell'istituto comprensivo, infatti, segmenti prima distinti vengono ricomposti in un itinerario unico e progressivo: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, pur mantenendo la loro specifica identità, sono intese come fasi di un percorso coerente, articolazioni di un progetto unitario che trova la sua espressione nel curricolo verticale. Esso assicura:

- Integrazione verticale: che si traduce nella gestione coordinata dei diversi livelli di istruzione. Questo approccio consente agli studenti di affrontare una transizione graduale da un livello all'altro, riducendo al minimo il disagio e facilitando l'adattamento alle nuove sfide accademiche e sociali;
- Continuità didattica: grazie alla presenza di tutti e tre i cicli di istruzione all'interno della stessa struttura siamo in grado di garantire una continuità didattica più efficace. Gli insegnanti collaborano strettamente per sviluppare percorsi educativi in continuità coerenti e adattati alle esigenze specifiche degli studenti, garantendo così una progressione fluida nel processo di apprendimento;
- Offerta formativa integrata: che si sviluppa attraverso l'offerta di esperienze educative che coprono diversi interessi e ambiti disciplinari. Ciò include non solo l'insegnamento accademico tradizionale, ma anche attività extracurricolari, laboratori creativi, sport e progetti speciali mirati a promuovere lo sviluppo globale degli studenti.
- L'OFFERTA FORMATIVA COMPLETA AL SEGUENTE LINK [OFFERTA FORMATIVA COMPLETA](#)



Scelte organizzative

La nostra scuola, nella sua attuale configurazione, è un'organizzazione complessa, che comporta il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, gestione di risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Occorre pertanto, da un lato, definire chiaramente ruoli e responsabilità e dall'altro mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema.

Per svolgere questo compito la Dirigente Scolastica si avvale della collaborazione:

- di una struttura organizzativa interna che permetta il supporto e il monitoraggio dei processi primari;
- di una rete che permetta di attivare in modo funzionale e sinergico tutte le risorse esterne cointeressate alla funzione sociale ed educativa della scuola: le Amministrazioni locali di riferimento, le associazioni che promuovono iniziative culturali, le associazioni a fini sociali, le agenzie educative e le imprese, eventuali collaboratori esterni per lo sviluppo di specifici progetti e figure professionali (operatori socio-sanitari della ASL, operatori sociali ed educatori dell' Amministrazione Comunale, volontari) a supporto del lavoro dei docenti, le Reti di scuole a livello provinciale e regionale, ognuno nel proprio ruolo e ognuno con il proprio bagaglio di proposte;
- della presenza attiva dei genitori nella vita scolastica, in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative.

Ogni incarico assegnato è accompagnato da una nomina specifica nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe. Tutte le funzioni vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta della Dirigente Scolastica, acquisita la disponibilità degli stessi o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali).

Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, anche l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema viene incoraggiato, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido.

In base alla L.107/2015 comma 83, il DS ha la possibilità di individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Per tal motivo, attuando e sfruttando le possibilità e potenzialità



della norma, con il supporto dell'organico dell'autonomia, nel 10% sono individuate risorse professionali che operano all'interno dei seguenti ambiti: processi organizzativo-didattici di primo livello-staff di dirigenza, animatore digitale, assistenza tecnologica e amministrazione di Rete, dematerializzazione nei settori didattico e amministrativo, formazione e processi innovativi nella didattica, dispersione scolastica e valutazione.

La nostra Istituzione Scolastica ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema.

Il modello organizzativo della nostra Istituzione Scolastica è il seguente:

- lo staff di dirigenza, formato da due Collaboratori del Dirigente Scolastico e dai Coordinatori di Plesso e dal supporto ai Coordinatori di plesso; si occupa degli aspetti logistici ed organizzativi della scuola nella sua globalità, delle relazioni con l'amministrazione locale, della gestione di orari, supplenze, colloqui, occasioni di condivisione con le famiglie;
- le Funzioni Strumentali, che coordinano il lavoro di aree strategiche individuate dal Collegio dei Docenti;
- lo staff organizzativo, costituito dal docente Coordinatore di classe, le figure degli OP di scuola, che si occupano di situazioni di disagio, di dispersione, di individuazione di alunni con BES, DSA, ecc., intervenendo attraverso specifiche segnalazioni ed intervento presso l'Osservatorio Territoriale e le agenzie sociali territoriali di competenza;
- le funzioni di supporto alla didattica: si tratta di referenti formati che si occupano di specifiche aree tematiche (Animatore Digitale, Referente e Team per le attività di prevenzione e contrasto al Bullismo/Cyber-bullismo, ecc.,). Di questa area fanno parte i docenti incaricati anche della gestione del registro elettronico e della piattaforma Google Workshop for Education, che operano a supporto di colleghi e famiglie;
- le funzioni di supporto ai docenti: Comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo; Tutor per docenti che devono svolgere TFA;
- le funzioni di supporto al funzionamento dei plessi e/o dell'Istituto: Responsabili dei laboratori, Responsabili delle Biblioteche dei Plessi, supporto gestione Sito web istituzionale.

Tutte le funzioni sopra elencate vengono affidate ai docenti anche formano gruppi di lavoro



attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali). Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, anche l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema viene incoraggiato, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido. Altre figure funzionali all'organizzazione sono:

- il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA. In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.
- Le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un professionista esterno che si occupa di consulenze e sopralluoghi per garantire la sicurezza, il RLS ed i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al primo soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamente formati

Il DPO per la tutela della Privacy, il medico competente, lo psicologo e le OPT della rete di osservatorio della dispersione scolastica di cui la nostra scuola è sede per quanto riguarda il Distretto 9, completano la struttura organizzativa della nostra Istituzione scolastica.

Link al [funzionigramma di istituto](#)